

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 18 novembre 2014, n. 806

Modifiche alla Delibera n. 667 del 14/10/2014 avente ad oggetto: "Individuazione dei criteri e modalità per la concessione di contributi a sostegno delle attività delle Associazioni che operano nel settore per la prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne, la violenza domestica e la solidarietà alle vittime - art. 2 e art. 9 legge regionale del 19 marzo 2014 n. 4."

OGGETTO: Modifiche alla Delibera n. 667 del 14/10/2014 avente ad oggetto: “Individuazione dei criteri e modalità per la concessione di contributi a sostegno delle attività delle Associazioni che operano nel settore per la prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne, la violenza domestica e la solidarietà alle vittime – art. 2 e art. 9 legge regionale del 19 marzo 2014 n. 4.”

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell’Assessore alle Pari opportunità, Autonomie locali, Sicurezza;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25, “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e s.m.i;

VISTA la legge regionale del 18 febbraio, 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e s.m.i.;

VISTA la legge regionale del. 30 dicembre 2013, n. 13 “Legge di stabilità regionale 2014”;

VISTA la legge regionale del. 30 dicembre 2013, n. 14 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016;

VISTO il Regolamento Giunta Regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la legge regionale del 19 marzo 2014, n. 4 “Riordino delle Disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna”;

PRESO ATTO che la Regione sostiene interventi e misure volti a prevenire e a contrastare ogni forma e grado di violenza morale, fisica, psicologica, psichica, sessuale, sociale ed economica nei confronti delle donne, nella vita pubblica e privata, comprese le minacce, le persecuzioni e la violenza assistita. Persegue, in particolare, le seguenti finalità:

- a) salvaguardare la libertà, la dignità e l’integrità di ogni donna;
- b) promuovere la cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze di genere;

- c) promuovere le relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere;
- d) contrastare la cultura basata su relazioni di prevaricazione che supporta e legittima la violenza maschile nelle relazioni intime, nell'ambito familiare, lavorativo e sociale
- e) contrastare nella comunicazione l'uso di termini, immagini, linguaggio, verbale e non verbale, prassi discriminatorie offensive e lesive della dignità della donna.

PRESO ATTO che la Regione Lazio nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili promuove:

- a) interventi volti a diffondere la cultura del rispetto e della dignità della donna, anche in collaborazione con le istituzioni e le associazioni delle donne, le associazioni di volontariato e il terzo settore, che abbiano tra i loro scopi il contrasto alla violenza contro le donne ed i minori, la sua prevenzione e la solidarietà alle vittime;
- b) specifici progetti e interventi, presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, rivolti agli studenti nonché a docenti e genitori, per la diffusione di una cultura dei diritti umani e del rispetto dell'altro, con particolare riferimento alla prevenzione e al contrasto della violenza e al superamento degli stereotipi di genere nonché all'acquisizione di capacità relazionali dirette al miglioramento dell'autostima, attraverso specifici percorsi di educazione all'affettività;
- c) interventi, con particolare attenzione a quelli rivolti e posti in essere dagli uomini, per agevolare la comprensione del fenomeno della violenza contro le donne e i minori;
- d) iniziative volte a rafforzare le reti locali, ove presenti, idonee a prevenire e a contrastare gli episodi di violenza nei confronti delle donne;
- e) interventi volti a sostenere l'autonomia economica e psicologica della donna vittima di violenza, ai fini dell'inserimento lavorativo, anche attraverso forme di sostegno a iniziative imprenditoriali;
- f) formazione rivolta agli operatori pubblici e del privato sociale, compresi quelli che operano nell'ambito della comunicazione, e in particolare quelli facenti parte delle reti locali;
- g) formazione di agenti delle forze dell'ordine e operatori sanitari del pronto soccorso coinvolgendo, tra i soggetti formatori, anche il personale qualificato dei centri antiviolenza al fine di incentivare il lavoro in équipe multidisciplinare attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa;
- h) attività dirette al potenziamento della sicurezza diurna e notturna di parchi, giardini e altri luoghi pubblici a rischio di violenza, mediante sistemi di illuminazione e l'utilizzo di nuove tecnologie volte ad esercitare efficaci forme di controllo del territorio;
- i) appositi programmi, anche all'interno delle carceri, per il recupero delle persone maltrattanti, su indicazione degli organi giudiziari o dei servizi sociali competenti e a favore di coloro che li richiedano.

RITENUTO che nelle more della costituzione della cabina di regia di cui all'art. 3 della legge regionale n. 4 del 2014 ed all'individuazione dei relativi componenti sentita la competente Commissione Consigliare, di individuare, quali destinatari dei contributi, le associazioni, ivi comprese le organizzazioni di volontariato, con i seguenti requisiti:

- sede sociale nel territorio regionale;
- svolgimento della loro attività da almeno un anno;
- attività sociali previste dallo statuto o dall'atto costitutivo conformi con le finalità di cui all'articolo 2 della legge regionale n.4 del 2014;

Sono soggetti beneficiari anche le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;

CONSIDERATO opportuno, pertanto, procedere alla modifica della deliberazione del 14 ottobre 2014, n.66 al fine di definire analiticamente gli interventi ammissibili al finanziamento nonché i soggetti beneficiari;

RITENUTO di sostituire l'**Allegato 1** della deliberazione 66 del /2014, contenente i criteri per la concessione di contributi, con l'**Allegato A** della presente deliberazione;

RITENUTO che l'intera disponibilità finanziaria, esercizio finanziario 2014, pari ad 1.000.000,00 (un milione di euro), da destinare a trasferimenti correnti a imprese controllate per interventi socio assistenziali .

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- 1- di approvare l'**Allegato A** in sostituzione dell'**Allegato 1** della deliberazione n.667 del 14/10/2014, contenente i criteri per la concessione di contributi alle associazioni, ivi comprese le organizzazioni di volontariato, e alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado ai sensi della Legge Regionale 19 Marzo 2014, n. 4.
- 2- che l'intera disponibilità finanziaria, esercizio finanziario 2014, pari 1.000.000,00 (un milione di euro), da destinare a trasferimenti correnti a imprese controllate per interventi socio assistenziali secondo le modalità di cui all'**Allegato A**.
- 3- di revocare i criteri di individuazione di cui alla deliberazione n. 667 del 4/10/2014 e di individuare, quali destinatari dei contributi, le associazioni, ivi comprese le organizzazioni di volontariato con i seguenti requisiti:
 - sede sociale nel territorio regionale;
 - svolgimento della loro attività da almeno un anno;
 - attività sociali previste dallo statuto o dall'atto costitutivo conformi con le finalità di cui all'articolo 2 della legge regionale n.4/2014.

Sono soggetti beneficiari anche le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa sul sito www.regione.lazio.it.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Allegato “A”

Le risorse disponibili nel bilancio regionale esercizio finanziario 2014, Missione -12 –diritti sociali, politiche sociali e famiglia , Programma 04 - (interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale) pari a 1.000.000,00 di euro –sono così ripartiti:

A) - Il 60 % del totale delle risorse disponibili sul capitolo di bilancio esercizio finanziario 2014, saranno concesse a favore delle associazioni, ivi comprese le organizzazioni di volontariato, in possesso dei seguenti requisiti:

- sede sociale nel territorio regionale;
- svolgimento della loro attività da almeno un anno;
- attività sociali previste dallo statuto o dall’atto costitutivo conformi con le finalità di cui all’articolo 2 della legge regionale n.4/2014.

Sono soggetti beneficiari anche le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

Ai progetti ritenuti ammissibili sarà concesso un contributo fino ad un massimo di € 20.000,00 ciascuno, per la realizzazione delle attività di cui all’articolo 2 della legge regionale n. 4 del 19 marzo 2014.

I progetti immediatamente attuabili, garantiti da una fideiussione bancaria/assicurativa, saranno finanziati previa indizione di specifico avviso pubblico.

B) - Il 40% del totale delle risorse disponibili nel bilancio regionale esercizio finanziario 2014, saranno destinate dall’Osservatorio Regionale delle pari opportunità e violenza sulle donne per i compiti e le funzioni di cui alla L.R. 19 marzo 2014, n. 4.

L’ Osservatorio Regionale, individuati i programmi e le iniziative da intraprendere, trasmette la relazione alla competente struttura regionale che ne curerà tutti gli aspetti amministrativi e gestionali.

In particolare, nell’ambito delle predette iniziative, l’Osservatorio potrà individuare tra gli interventi finanziabili, percorsi specifici per agevolare i figli delle donne vittime di violenza in un adeguato sostegno psicologico, nel diritto allo studio, anche attraverso l’erogazione di borse di studio, nonché azioni per il loro inserimento nel mondo lavorativo, anche attraverso soggetti quali gli istituti di istruzione di ogni ordine e grado.